



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

02

Dongio

Motto

2. Stesura

01.91/vic

Poscritti

1. Stesura

06.87/vic

☒ rilevato

o visitato, non rilevato

o insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Villaggio situato sulla sponda sinistra del Brenno (0.0.22) là dove il fiume ostacolato dal franamento di Ludiano si sposta dal lato sinistro a quello opposto del fondovalle. Politicamente frazione di Dongio il nucleo si presenta con una sostanza edilizia di origine rurale piuttosto rimaneggiata, spezzettata in tre gruppi immersi nella vigna e divisi da un riale che scende la ripida sponda rocciosa della montagna creando un cono di deiezione sul quale s'innalzano parte delle costruzioni.

Dal punto di vista ecclesiastico l'abitato dipendente dalla parrocchiale di Dongio possiede due interessanti cappelle, una eretta nella parte più bassa del nucleo al di là della strada (E 0.2.4), l'altra sulla sponda opposta del Brenno sui campi che si spingono verso Ludiano (E 0.0.21).

La cappella di Santa Maria (E 0.2.4) sorge racchiusa tra la sponda del fiume e la strada cantonale del Lucomagno vicina al ponte che supera il Brenno permettendo ad una diramazione di dirigersi verso Ludiano.

La chiesuola risale al tardo medioevo, la torre campanaria è appoggiata a Nord a lato del coro, la sagrestia esistente è contigua all'edificio principale affacciata sulla diramazione per Ludiano. La cappella è in posizione infelice trovandosi ad una quota di circa un metro e mezzo inferiore a quella della cantonale che la lambisce mentre le case affacciate sul lato opposto sono alla medesima quota del piano stradale.

Isolata in mezzo ai campi della sponda opposta (I-OR VII) si eleva la chiesa di San Pietro di Motto (E 0.0.21) detta popolarmente "la chiesa pagana". Probabilmente la sede ecclesiastica più antica della valle riunendo le comunità di Dongio, Ludiano e Semione fin dai tempi remoti. Aula romanica del XIII secolo terminata da un'abside semicircolare, fu rialzata nel 1581 e prolungata

./.

Qualificazione

Termine di confronto

o città

o villaggio

o borgo

☒ frazione

o villaggio urbanizzato

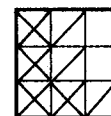
o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio agricolo situato sulla sponda sinistra della Val di Blenio lungo la strada cantonale del Lucomagno tra Malvaglia e Dongio. Stretto tra il Brenno, che ostruito dal franamento di origine glaciale di Ludiano attraversa di sbieco il fondovalle, e la montagna il piccolo villaggio, frazione politica del comune di Dongio, ha subito l'attraversamento ed il successivo allargamento della cantonale.

Divisa in piccoli gruppi insediati su un cono di deiezione la sostanza edilizia si presenta in generale molto rimaneggiata e scomposta benchè nelle parti alte del paese rimangano visibili le tracce dell'antico tessuto contadino.

La vigna coltivata in pergola è un elemento di rilevanza nella situazione del paese, il suo mancato rispetto, la costruzione di numerose abitazioni nei campi vignati meglio esposti ha contribuito ad un ulteriore squalificazione della situazione.

./.

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS)

Committente: Ufficio federale della cultura (UFC), Sezione delle arti/conservazione dei monumenti storici/ protezione del patrimonio culturale, Bubenbergrplatz 11, 3001 Berna

Incaricato: Sibylle Heusser, arch. dipl. ETHZ, Ufficio per l'ISOS, Limmatquai 24, 8001 Zurigo

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

verso occidente fino a raggiungere il piccolo campanile romanico nelle fondamenta che nello stesso anno venne coperto con un tetto a padiglione, la sagrestia fu aggiunta nel 1608.

La cantonale che sale da Malvaglia raggiunge il villaggio dopo una serie di larghe curve e attraversa la parte inferiore del paese (G 0.2) continuando rettilinea verso Dongio dividendo in due nel senso della lunghezza il piano coltivato.

Il percorso della strada è di origine ottocentesca, le successive trasformazioni per migliorarne la viabilità hanno contribuito a squalificare il tessuto della parte bassa, in particolare degradando il rapporto spaziale e funzionale tra l'abitato e la cappella di Santa Maria.

Le altre due parti che compongono il villaggio sono rialzate sul cono di deiezione ai lati del torrente (I-OR V) nel quale poco più in alto confluisce un secondo ramo. Sopra le case si eleva una ripida parete rocciosa, appartenente alle pendici della Cima di Pianca Bella, sovrastata da uno sperone prativo che accoglie un nutrito gruppo di cascine denominato Stabbio raggiungibile da Motto grazie ad un impervio sentiero marcato da una cappella (0.0.23) che deve superare un dislivello di settecento metri.

Sul rilievo della carta Siegfried del 1872 le case di Stabbio appaiono più numerose che quelle di Motto al piano, il gruppo edilizio a settentrione (G 0.1) sembra meno sviluppato rispetto all'attuale situazione, infine la diramazione per Ludiano si stacca più a Sud e perpendicolare alla cantonale. Nell'edizione del 1912 è indicato il tracciato della ferrovia Biasca-Acquarossa.

I tre gruppi edilizi che compongono l'attuale impianto abitativo sono circondati dai vigneti dove in tempi recenti sono sorte numerose abitazioni monofamiliari (0.0.14 e 0.0.20).

La parte bassa del villaggio (G 0.2) è inserita ai piedi del cono di deiezione; lungo l'attraversamento della cantonale sono sorti alcuni edifici ottocenteschi (0.2.5 e 0.2.6) che appaiono discretamente amalgamati alla sostanza edilizia rurale preesistente. La sostanza edilizia di carattere misto non è molto compatta ma distribuita regolarmente sul terreno, al centro, quasi privo di costruzioni, definito per lo più da cascine si trovano alberi da frutta e orticelli. In prossimità del torrente dove vengono ad incrociarsi la maggior parte delle vie del villaggio il tessuto risulta piuttosto sfrangiato e poco qualificato.

./.

Qualificazione (continuazione)

Spazialmente il tessuto non presenta pregi degni di nota, soltanto nel gruppo rurale a settentrione, in posizione rialzata sul cono di deiezione si ritrovano prospetti e percorsi di un certo interesse che riescono a definire in modo coerente una piccola parte dell'abitato.

Dal punto di vista storico architettonico oltre alla presenza di un paio di costruzioni di fine secolo che emergono dalla banale sostanza edilizia non vanno dimenticate le due cappelle, Santa Maria nella parte bassa del villaggio, un edificio di origine medioevale, e San Pietro di Motto sulla sponda opposta del Brenno la così detta "chiesa pagana" dalle origini remote.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

A Sud delle case si eleva una recente costruzione esterna al gruppo (0.0.11), l'osteria delle Tre Vie, un edificio dotato di ampio posteggio alterante per la posizione all'ingresso del nucleo. Lo spiazzo è preceduto da un promontorio (I-DE III) che sovrasta la strada sul quale sorgono rialzati due strutture di tipo ottocentesco, in particolare una villa di carattere borghese s'innalza in posizione dominante (E 0.0.15). Una ristrutturazione vicina (0.0.17) risulta particolarmente deturpante a causa del trattamento delle superfici e per la posizione molto esposta.

Il gruppo edilizio in posizione rialzata (G 0.1), limitato tra il torrente e la parete rocciosa della montagna, è composto da una sostanza edilizia contadina omogenea. Tuttavia numerose abitazioni recenti (0.0.20) lo precedono installate nella parte bassa del cono di deiezione in prossimità della cantonale e della vecchia strada (0.0.24) che attraversa le vigne.

In tempi recenti è stato rifatto il ponte che conduce alle case sulla sponda opposta (G 0.2) ed una parte della pavimentazione catramata senza raggiungere il risultato di riqualificare un tessuto estremamente disunito e disordinato. La struttura del nucleo rurale (G 0.1) è invece compatta e sufficientemente coerente, presenta dei prospetti in pietra con balconate in legno ancora in buono stato (0.1.1) offrendo nell'insieme discrete qualità di definizione spaziale.

L'altro gruppo (G 0.3) installato tra le pergole sulla parte meridionale del cono di deiezione mostra le tracce di un patrimonio edilizio rurale di un certo pregio sciupato da numerosi interventi, ristrutturazioni e nuove costruzioni, che ne hanno irrimediabilmente alterato il significato. La buona esposizione dei terreni circostanti (I-DE II) ha creato lo stimolo ad una notevole e disordinata edificazione abitativa distruggendo le prerogative paesaggistiche della vigna, elemento di importanza vitale nella definizione dei piccoli e sensibili gruppi edilizi contadini. Ciò nonostante nel patrimonio edilizio smembrato si possono ancora osservare singoli elementi, stalle e vecchie case, nel loro aspetto originale o solo poco rimaneggiati.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

-Davanti ad una situazione notevolmente degradata vale forse ancora la pena di prodigarsi per salvaguardare quel poco che è rimasto dei nuclei contadini tradizionali cercando inoltre di rimediare alle ristrutturazioni più sfacciate.
-Sarebbe inoltre interessante trovare una soluzione pianificatoria che riesca a dare un senso a tutte le numerose nuove costruzioni disperse nelle superfici vignate circostanti i gruppi rurali. Questo attraverso la densificazione e la creazione di un nuovo gruppo edilizio leggibile e coerente sul territorio o grazie ad altre soluzioni da definire.

TI	02	Dongio	Motto	2. Stesura	11.90/vic
Ct.	Distr.	Comune	Località	Data/Operatore	

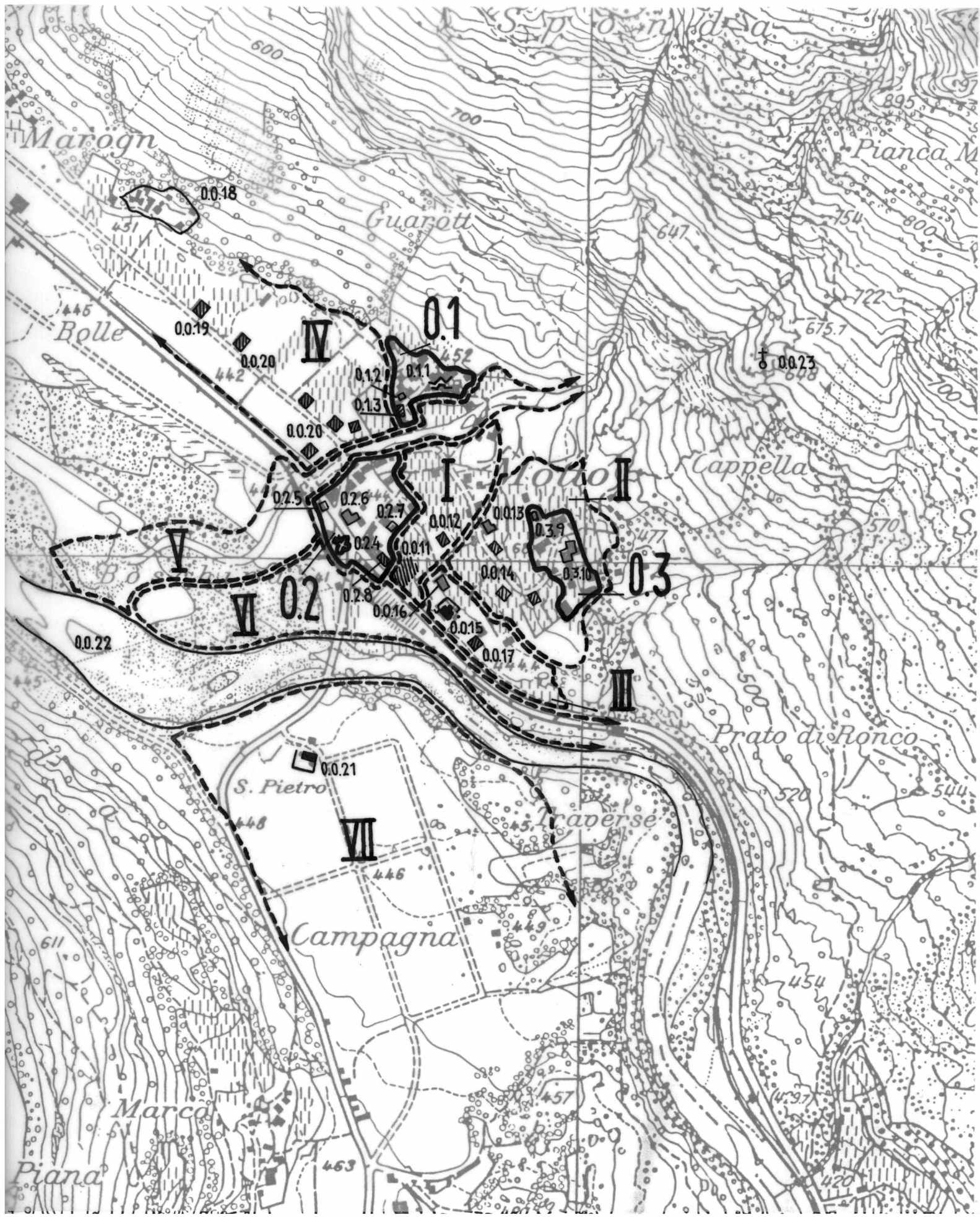
Poscritti

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, intorni orientati ed elementi singoli

G	0.1	Parte più compatta e meglio definita del villaggio	AB // XIA	52-58
G	0.2	Sviluppo di fine ottocento inserito in parte nella struttura contadina tradizionale	ABX // XIA	10,11,59-64
G	0.3	Gruppo rurale fortemente riattato e rimaneggiato, edificazioni recenti	B // /B	29-43
I-DE	I	Zona vignata relativamente ben conservata	a // /a	41,46
I-DE	II	Zona vignata alterata dall'inserimento di costruzioni recenti, degna di una maggiore attenzione	a Xa	26-29,43
I-DE	III	Promontorio occupato da ville dal volume importante	a Xa	59
I-OR	IV	Zona pianeggiante in relazione con Marogno, sono presenti diversi elementi alteranti. La vigna ne costituisce l'elemento primario	a Xa	1,3,4
I-OR	V	Torrente caratterizzato nella parte alta dalla presenza di un boschetto	a Xa	8,10
I-OR	VI	Sponda sinistra del Brenno	Xa	-
I-OR	VII	Sponda destra del Brenno, verso Ludiano	Xa	-
	0.1.1	Fronti tradizionali ancora compatti	o	53-55
	0.1.2	Edificio in pietra e legno con ballatoio	o	53
	0.1.3	Edificio recente	o	49
E	0.2.4	Cappella di Santa Maria, il nucleo della costruzione risale al tardo medioevo	XIA	7,19,62
	0.2.5	Edificio postale affacciato sulla strada cantonale	o	7,11
	0.2.6	Edificio di volume e caratteristiche ottocentesche	o	11,61,63
	0.2.7	Edificio di volume e caratteristiche ottocentesche	o	15
	0.2.8	Osteria, costruzione recente	o	60,61
	0.3.9	Costruzione abitativa tradizionale	o	39,40
	0.3.10	Costruzione recente	o	34-38
	0.0.11	Posteggio in prossimità dell'osteria	o	59,60
	0.0.12	Costruzione recente	o	27,29
	0.0.13	Costruzione risalente al 1818 con frutteto	o	46,47
	0.0.14	Abitazioni primarie recenti costruite nella vigna	o	44,45
E	0.0.15	Villa ottocentesca rialzata sulla cantonale	XIA	59
	0.0.16	Edificio borghese con giardino	o	59

[illegible]

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

02

Dongio

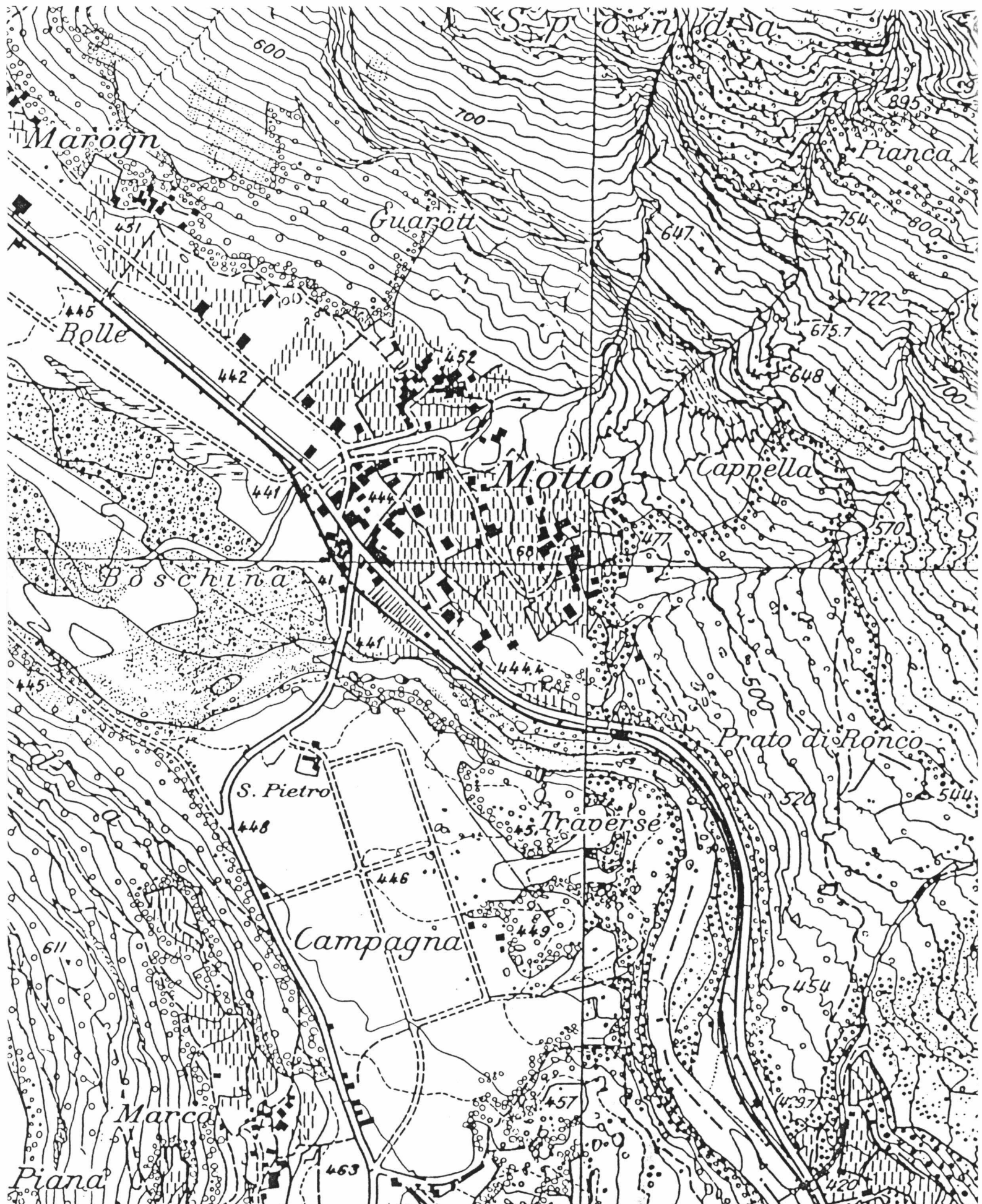
— Motto

1. Stesura

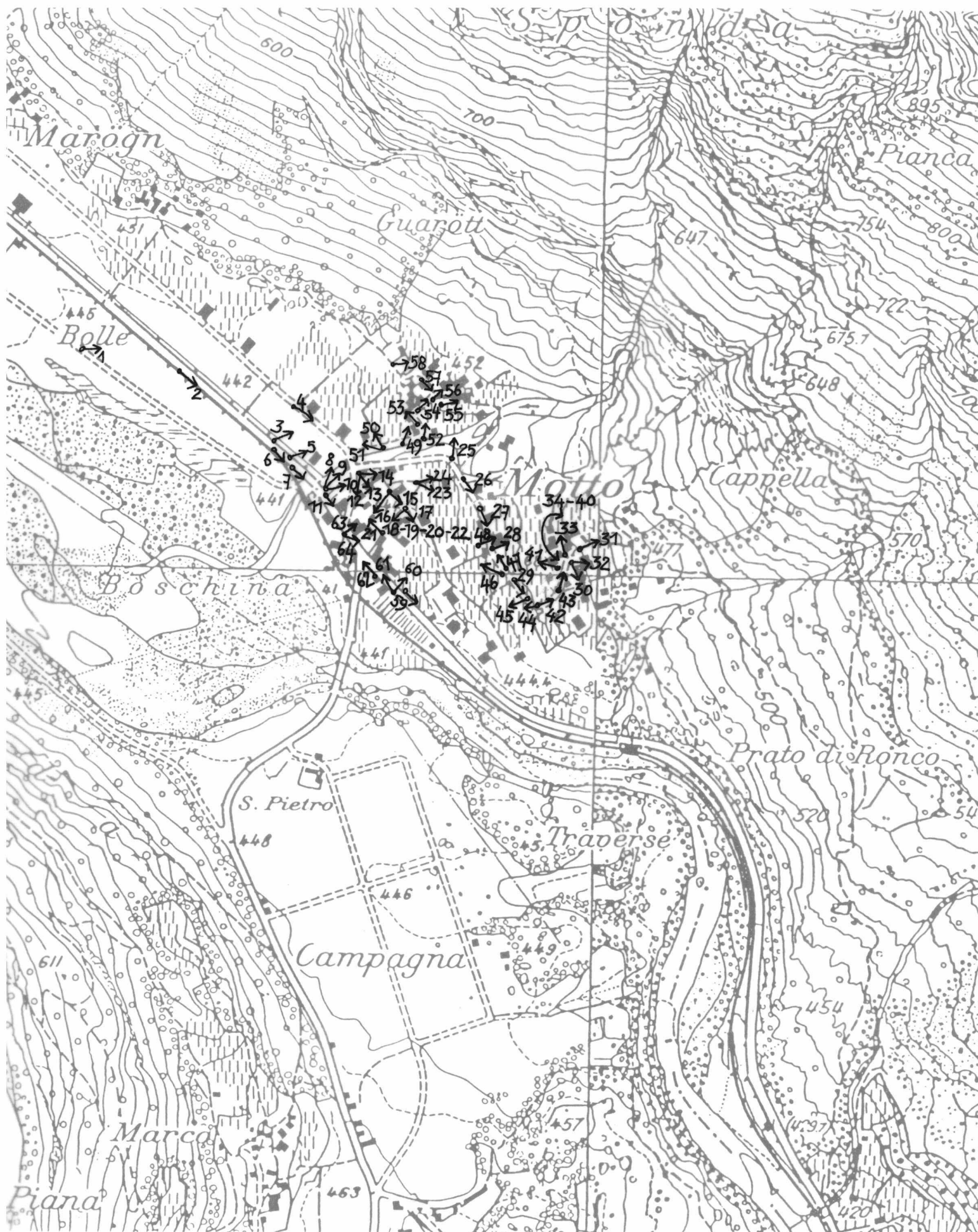
Scala 1 : 5000

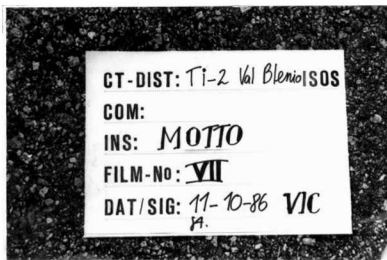
Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



--	--	--	--	--	--	--





5

11



1



6



12



2



7



13



3



8



14



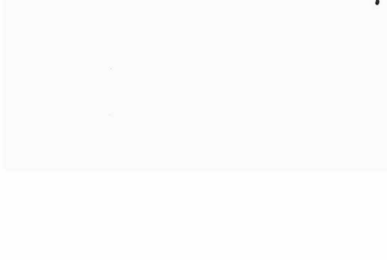
4



9



15



10



10



16



17



23



28



18



24



29



19



25



30



20



26



31



21



26



32



22



27



33



34



40



46



35



41



47



36



42



48



37



43



49



38



44



50



39



45



51



52



58



62



53



59



63



54



60



64



55



61



56



57



Ct. Distr. Comune

Data

TI 02 Dongio

Dati

1982

Poscritti

LOCALITA
Dongio
Marogno
Motto

Comune Dongio
Distretto Blenio
Cantone Ticino

* visitato, non rilevato

** insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1273

DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	16 %	1970	5 %	1980	4 %
Abitanti	1980	412	Settore 2	1960	59 %	1970	54 %	1980	49 %
Abitanti	1970	413	Settore 3	1960	25 %	1970	40 %	1980	47 %

Aumento 1970-80 - 0,2 %

Indice demografico e= 0,98

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo
demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era
superiore alla media svizzera

Aumento 1960-70 - 3,5 %

Indice

Aumento 1950-60 - 2,3 %

d'invecchiamento a= 0,46

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione
del comune nel 1980 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B
/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale
/

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione
/

Ulteriori ordinanze di protezione

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino
1911-1968 e supplementi 1971-1988





Ct. Distr. Comune

TI

02

Dongio

—

Carta

1:25'000

Carta nazionale 1983

